

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2016-188	del 01/03/2016
Oggetto	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza. L.R. 03/07/1989 n. 23 – Approvazione del Programma annuale del servizio di vigilanza ecologica volontaria sul territorio provinciale – Anno 2016.	
Proposta	n. PDTD-2016-190	del 01/03/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza	
Dirigente adottante	Torselli Adalgisa	
Struttura proponente	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza	
Dirigente proponente	Torselli Adalgisa	
Responsabile del procedimento	Torselli Adalgisa	

Questo giorno 1 (uno) marzo 2016 presso la sede di Via Garibaldi, 50 in Piacenza, la Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, Dott.ssa Adalgisa Torselli, ai sensi del Regolamento Arpae sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 100 del 30/12/2015 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

**Oggetto: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza. L.R. 03/07/1989 n. 23 –
 Approvazione del Programma annuale del servizio di vigilanza ecologica
 volontaria sul territorio provinciale – Anno 2016.**

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” nel testo vigente;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*” e s.m.i.;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni*”;
- la Legge Regionale 3 luglio 1989, n. 23 “*Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica*”;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”, con cui la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni*”, ha attribuito , in capo all'Agenda Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (ARPAE) ed in particolare alla Struttura Autorizzazione e Concessioni, le funzioni già conferite alle Province ai sensi della L.R. 03 luglio 1989 n. 23, fatta salva l'applicazione degli articoli 6 e 7 della medesima legge, in materia di Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica;

ATTESO:

- che l'art. 2 della L.R. n. 23/1989 dispone che le Guardie Ecologiche Volontarie svolgano la propria attività nell'ambito di programmi predisposti dalle Amministrazioni Provinciali (competenza ora in capo alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni – SAC di ARPAE in ragione di quanto disposto dalla L.R. 13/2015) e di convenzioni con gli enti ed organismi pubblici competenti in materia di tutela del patrimonio naturale ed ambientale;
- che a seguito del trasferimento delle competenze e del relativo personale la responsabile del presente procedimento amministrativo è la sottoscritta dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni;

DATO ATTO:

- che, in attuazione alla L.R. 23/89, art. 8 c. 1 lett. a), è stato predisposto l'allegato programma che disciplina l'attività di vigilanza dei Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie nelle seguenti materie:

- L.R. 6/1996 (artt. 13 e 20) *“Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale”* e successive modificazioni;
- L.R. 24/91 (art. 18) *“Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale, in attuazione della legge 16 dicembre 1985, n. 752”* e successive modificazioni;
- L.R. 2/77 (art. 15) *“Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco”* e successive modificazioni;
- L.R. 6/05 (artt. 60 e 63) *“Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”*;
- L.R. 24/11 *“Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano”*;
- L.R. 15/06 (art. 7) *“Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia Romagna”* e successive modificazioni;
- D.Lgs. 152/06 (art. 255 comma 1) *“Norme in materia ambientale”* e successive modificazioni;
- L.R. 4/07 (art. 12) *“Adeguamenti normativi in materia ambientale”*;
- L.R. 32/88 (art. 23) *“Disciplina delle acque minerali e termali”*;
- Regolamenti comunali e provinciali ed Ordinanze sindacali *in materia di tutela dell'ambiente e del verde pubblico urbano ed extraurbano*;
- R.D. 3267 del 30/12/1923 (artt. 24 e 26) *“Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani (Vincolo idrogeologico)”*;
- L. 157/92 (artt. 30 comma 1 e 31) *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”* e successive modificazioni;
- L.R. 8/94 (art. 61) *“Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria”* e successive modificazioni;
- L.R. 11/93 *“Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolamentazione della pesca in Emilia Romagna”* e successive modificazioni;

DATO ATTO inoltre:

- che, ai sensi della lettera a) dell'art. 8 della L.R. 23/89 è stata effettuata nel merito la consultazione delle rappresentanze dei due raggruppamenti provinciali GEV concretizzatasi mediante trasmissione agli stessi (via mail) di copia della bozza di programma e contestuale richiesta di eventuali osservazioni e/o suggerimenti;

VISTA la seguente documentazione:

- nota prot. n. 1092 del 11/02/2016 trasmessa dal raggruppamento “CPGEV di Piacenza” con la quale il Presidente del medesimo raggruppamento comunicava l'accettazione dei contenuti del programma;
- nota prot. n. 1091 del 11/02/2016 trasmessa dal raggruppamento “CPGEV Rangers” con la quale il Presidente del medesimo raggruppamento comunicava l'accettazione dei contenuti del programma;

CONSIDERATO:

- che la Regione ha espresso la propria volontà di rivedere, entro il 30 giugno p.v. (data di scadenza di quasi tutte le convenzioni stipulate nel resto del territorio regionale) i programmi e le convenzioni in essere allo scopo di uniformare e meglio coordinare l'attività di volontariato prestato dai raggruppamenti in questione;

RITENUTO:

- quindi di procedere all'approvazione, con validità limitata al 30 giugno p.v., del “Programma di Vigilanza Ecologica Volontaria – Anno 2016” allegato al presente atto quale parte integrante, redatto ai sensi dell'art. 8, primo comma, lett. a) della L.R. 3 luglio 1989 n. 23, per consentire ai Raggruppamenti GGEEVV di Piacenza di svolgere la loro attività mediante la successiva stipula di convenzioni che prevedano l'attuazione del Programma stesso;

SU PROPOSTA:

- della Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, Dott.ssa Adalgisa Torselli, la quale ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che il Responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, 5 e 6 della L. n. 241/90 e della L.R. n. 32/93, è la Responsabile della Struttura, Dott.ssa Adalgisa Torselli;

DETERMINA

1. di approvare il “Programma di Vigilanza Ecologica Volontaria – Anno 2016” allegato al presente atto quale parte integrante, redatto ai sensi dell'art. 8, primo comma, lett. a) della L.R. 3 luglio 1989 n. 23, avente validità sino al 30/06/2016;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese, né diminuzione di entrate.

LA RESPONSABILE
DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PIACENZA
(F.to Dott.ssa Adalgisa Torselli)

PROGRAMMA DI VIGILANZA ECOLOGICA VOLONTARIA

ANNO 2016

I principali settori di attività nei quali si esplica l'operato dei Raggruppamenti G.E.V. sul territorio della provincia di Piacenza sono i seguenti:

A) VIGILANZA AMBIENTALE:

A1) con potere di accertamento;

A2) con funzione di segnalazione;

B) EDUCAZIONE ED INFORMAZIONE AMBIENTALE;

C) INDAGINI ED INTERVENTI IN CAMPO AMBIENTALE;

D) PROTEZIONE CIVILE.

Le attività sopracitate dovranno esplicarsi nell'ambito delle convenzioni di cui agli artt. 8 e 9 della L.R. n. 23/89.

* * * *

A) VIGILANZA AMBIENTALE

A1) Con potere di accertamento

In questo settore di attività si collocano:

- a) *la vigilanza sulla raccolta dei funghi epigei ed ipogei (relativamente a quanto previsto dagli artt. 13 e 20 della L.R. 6/96 e dall'art. 18 della L.R. 24/91), a salvaguardia della flora protetta e dei prodotti del sottobosco (relativamente a quanto previsto dall'art. 15 della L.R. 2/77);*

- b) **la vigilanza all'interno di parchi o aree naturali protette** (relativamente a quanto previsto dall'art. 60 della L.R. 6/05), anche di nuova istituzione, ubicati sul territorio della provincia di Piacenza ed in particolare:
- ✓ il "Parco Regionale Fluviale del Trebbia";
 - ✓ il "Parco Regionale Fluviale dello Stirone";
 - ✓ la "Riserva Naturale Geologica del Piacenziano";
 - ✓ l' "Oasi De Pinedo";
 - ✓ i "Siti di Interesse Comunitario" (SIC);
 - ✓ le "Zone di Protezione Speciale" (ZPS);
- c) **la vigilanza a tutela della fauna minore** (relativamente a quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 15/06);
- d) **la vigilanza sull'attività abusiva di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti** (relativamente a quanto previsto dall'art. 255 comma 1 del D.Lgs. 152/06);
- e) **la vigilanza in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento** (relativamente a quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 4/07);
- f) **la vigilanza in materia di tutela dell'ambiente e del verde pubblico urbano ed extraurbano**, per quanto disposto nei regolamenti comunali e provinciali e nelle ordinanze sindacali;
- g) **la vigilanza in materia di polizia forestale** (relativamente a quanto previsto dagli artt. 24 e 26 del R.D. 3267 del 30/12/1923 e dall'art. 63 della L.R. 6/05);
- h) **la vigilanza in materia di caccia** per la tutela della fauna selvatica (relativamente a quanto previsto dagli artt. 30 comma 1 e 31 della L. 157/92 e dall' art. 61 della L.R. 8/94);
- i) **la vigilanza in materia di pesca al fine di tutelare il patrimonio ittico** (relativamente a quanto previsto dalla L.R. 11/93).

Per le attività di vigilanza di cui alle precedenti lettere h) e i) il potere di accertamento verrà conferito previo frequentazione di corsi organizzati, per il personale di vigilanza dei settori di riferimento, dagli Enti competenti in materia.

Tutte le attività di vigilanza sopraelencate dovranno svolgersi mediante accertamenti e contestazioni dirette di violazioni comportanti l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, con contestuale redazione dei rispettivi verbali di accertata infrazione amministrativa. Tali verbali dovranno anche essere trasmessi per conoscenza al rispettivo Ente competente per materia.

A2) Con funzione di segnalazione

In questo settore di attività si collocano:

a) **la vigilanza in materia di inquinamento ambientale** (relativamente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06) ed in particolare:

- ✓ scariche abusive di rifiuti;
- ✓ inquinamento dei corpi idrici superficiali;
- ✓ inquinamento dell'aria derivante da emissioni in atmosfera diffuse o convogliate;

b) **la vigilanza in materia di transito e parcheggio dei veicoli a motore fuoristrada** (relativamente a quanto previsto dall'art. 82 delle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale - Deliberazione Giunta Regionale n.182 del 31.05.1995).

Le attività di cui alle precedenti lettere a) e b) si attueranno con la redazione di apposito rapporto di servizio che riporti ogni utile elemento atto ad individuare la natura ed il luogo dell'illecito, il giorno e l'ora in cui è stato rilevato e gli eventuali responsabili. Tali rapporti di servizio dovranno essere supportati (quando possibile e se necessario) da riferimenti cartografici in scala 1:10.000 e da documentazione fotografica e dovranno essere trasmessi al rispettivo Ente competente per materia;

c) **le segnalazioni di illeciti penali.**

L'attività si attuerà con la redazione di apposito rapporto scritto che riporti ogni utile elemento atto ad individuare la natura ed il luogo dell'illecito penale, le generalità degli eventuali responsabili e delle persone in grado di riferire sui fatti.

Le segnalazioni dovranno essere trasmesse senza ritardo alla competente Autorità Giudiziaria e per conoscenza anche all'Ente competente per materia a cui l'illecito fa riferimento;

d) **la vigilanza antincendio** al fine di prevenire gli incendi boschivi.

L'attività si attuerà mediante tempestiva segnalazione telefonica al Comando del Corpo Forestale dello Stato e/o a quello dei Vigili del Fuoco e successivamente con la redazione di apposito rapporto scritto che riporti ogni utile elemento atto ad individuare gli eventuali responsabili, la natura dell'incendio ed il luogo ove esso è avvenuto.

B) EDUCAZIONE ED INFORMAZIONE AMBIENTALE

Il campo di attività comprende numerose iniziative che in concreto si possono così riassumere:

a) **lezioni di didattica ambientale** rivolte prevalentemente agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori della provincia di Piacenza. Tale iniziativa verrà concordata con gli insegnanti interessati che dovranno farne espressa richiesta con nota scritta e si attuerà mediante lezioni in aula supportate da proiezioni di diapositive e, previa assunzione di responsabilità da parte dei dirigenti scolastici interessati, da eventuali escursioni in ambienti di elevato interesse naturalistico della provincia.

Limitatamente agli ambiti protetti (Parchi e Riserve Naturali), le escursioni dovranno essere organizzate dalle G.E.V. d'intesa con i rispettivi Enti di Gestione, nell'ambito di appositi programmi didattici;

b) **azioni educative – a carattere ambientale - nei confronti della popolazione**, da attuarsi mediante la divulgazione delle principali norme ambientali e delle informazioni utili alla salvaguardia del territorio e con la partecipazione delle GEV, anche con propri stand, a mostre e fiere in ambito provinciale;

c) **partecipazione a corsi / seminari / incontri di aggiornamento** riguardanti attività di vigilanza ambientale sia per le guardie ecologiche volontarie già in servizio che per le aspiranti GEV, organizzati da Enti/soggetti competenti in materia di tutela ambientale;

d) **organizzazione diretta o attività di collaborazione all'organizzazione di corsi di formazione per aspiranti guardie ecologiche volontarie** da concordarsi con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) quando quest'ultima ne ravvisi la necessità, nel rispetto delle indicazioni cui alle Direttive Regionali emanate in attuazione della L.R. 23/89.

C) INDAGINI ED INTERVENTI IN CAMPO AMBIENTALE

Tale settore di attività prevede:

- a) **indagini sul patrimonio naturalistico** da attuarsi mediante censimento e realizzazione di un documento finale. Tale attività sarà utile a rilevare nel territorio provinciale biotopi, specie floristiche e faunistiche di particolare interesse, ad individuarne l'ubicazione e a determinarne lo stato di salute e di conservazione;
- b) **partecipazione ad iniziative finalizzate alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente** promosse dai Comuni o da altri Enti Pubblici titolari di competenze in materia di tutela ambientale quali, ad esempio, giornate di pulizia dei greti dei principali corsi d'acqua della provincia; cerimonie di messa a dimora di nuove piante, etc.,.

D) PROTEZIONE CIVILE

In questo settore di attività si colloca il supporto operativo all'Agenzia Regionale di Protezione Civile nei casi di pubblica calamità e di emergenza ambientale, da prestarsi anche in collaborazione con altri Enti con le modalità che il Servizio "Protezione Civile Attività Estrattive Area Ovest" della suddetta Agenzia riterrà opportune.

Aspetti attuativi

Le attività individuate nel presente programma dovranno essere svolte dai raggruppamenti provinciali di vigilanza ecologica volontaria nell'ambito di apposite convenzioni da stipularsi con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e con gli Enti e organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente.

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), ai sensi dell'art. 8 lettera c) della L.R. 23/89, si impegna a promuovere la stipula delle convenzioni di cui sopra per l'attuazione del presente programma.

Aspetti finanziari

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente programma dovranno essere recuperate nell'ambito delle singole convenzioni con gli Enti Pubblici che intenderanno avvalersi dell'operato dei raggruppamenti provinciali di vigilanza ecologica volontaria, fermo restando che l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), nei limiti delle assegnazioni previste nel bilancio regionale e delle proprie disponibilità, metterà a disposizione dei raggruppamenti provinciali di vigilanza ecologica volontaria mezzi e attrezzature da destinare all'espletamento del servizio così come stabilito dall'art. 8 lettera g) della L.R. 23/89.